

OPINIONI E CONFRONTI PER UNA SANITÀ SOSTENIBILE

GLI STATI GENERALI SUL DIABETE
QUANDO LA POLITICA E LA SCIENZA SI INCONTRANO PER VINCERE
LE SFIDE PER LA SALUTE

A cura di:

STEFANO DEL MISSIER *Direttore Responsabile Italian Health Policy Brief*
MARCELLO PORTESI *direttore progetti istituzionali Italian Health Policy Brief*

INTRODUZIONE

Organizzare periodicamente gli Stati Generali sul Diabete è il riconoscimento del fatto che questa patologia non è soltanto una questione clinica, ma una sfida sistemica che coinvolge sanità, società, economia e politiche pubbliche. Il diabete rappresenta una delle malattie croniche a più alta prevalenza nel mondo e in Italia, con un impatto crescente sulla qualità della vita delle persone e sulla sostenibilità del sistema sanitario. La sua diffusione, la natura cronica e progressiva, le interazioni con numerose altre patologie e le implicazioni sociali rendono indispensabile un confronto periodico tra istituzioni, comunità scientifica, professionisti della salute, associazioni di pazienti e cittadini.

Gli Stati Generali sul diabete 2025, come pure la precedente edizione, nascono proprio da questa consapevolezza: la risposta al diabete non può essere statica, ma deve evolvere insieme alla società e alle sue istanze, alle conoscenze scientifiche, alle innovazioni tecnologiche e alle trasformazioni demografiche. Il progressivo invecchiamento della popolazione, l'aumento delle comorbidità e la crescita dei costi diretti e indiretti legati alla gestione della malattia impongono una costante revisione dei modelli organizzativi e delle strategie di intervento. Rendere efficaci ed efficienti le risposte sanitarie significa mettere a punto, in modo continuo, la macchina organizzativa che garantisce diagnosi tempestive, presa in carico appropriata, continuità assistenziale e supporto alle persone con diabete in tutte le fasi della vita. Lo spazio e l'attenzione da dedicare a queste tematiche deve partire ogni volta da una riflessione alta, prendendo spunto da quanto la ricerca e l'innovazione suggeriscono nella vita reale.

**SPUNTI DA UN
CONFRONTO PER SCELTE
ALL'ALTEZZA DEL COMPITO**

Durante gli Stati Generali del 2025, sono state quattro le aree

tematiche affrontate dai massimi esperti della materia, approfondendo gli asset su cui si gioca un'efficace e sostenibile presa in carico della persona con il diabete, ovvero:

- il territorio e l'organizzazio-

ne dell'assistenza sanitaria;

- la prevenzione precoce;
- la gestione integrata delle comorbidità e della multi-cronicità;
- l'innovazione tecnologica e digitale.

Come richiamato dal documento della “FeSDI – Alleanza per il Diabete”, ognuno di questi asset rappresenta un tassello fondamentale per costruire un sistema sanitario integrato e centrato sulla persona.

Il primo dei punti cardine del confronto riguarda l'organizzazione dell'assistenza sul territorio. L'Italia, in questo, presenta una grande eterogeneità di contesti: dalle aree metropolitane ai piccoli comuni, dalle regioni più strutturate alle zone interne e marginali. Garantire equità di accesso alle cure e uniformità di standard assistenziali resta un obiettivo prioritario. In molte aree del Paese, la distanza dai centri specialistici o la carenza di risorse sanitarie rappresentano ancora barriere concrete, che richiedono soluzioni innovative e un rafforzamento dell'assistenza territoriale.

Accanto all'organizzazione dei servizi, la prevenzione occupa un posto centrale nel dibattito. Agire prima dell'insorgere della malattia significa ridurre l'impatto futuro sul sistema sanitario e sulla vita delle persone. La sensibilizzazione della popolazione, la promozione di corretti stili di vita, l'attenzione all'età pediatrica e adolescenziale – dove si pongono le basi delle abitudini alimentari e comportamentali – costituiscono strumenti essenziali per contrastare l'aumento dei nuovi casi e migliorare la salute pubblica nel lungo periodo.

Altro tema cruciale è la gestione delle comorbidità, perché raramente il diabete si presenta da solo. I pazienti convivono spesso con altre condizioni croniche – malattie cardiovascolari, renali, metaboliche, oltre alla retinopatia diabetica – che rendono la presa in carico più complessa e richiedono un approccio multidisciplinare, per non parlare della maggior onerosità economica. Coordinare i diversi livelli di cura, integrare le competenze e garantire continuità terapeutica sono sfide organizzative e culturali che il sistema deve affrontare in modo sempre più strutturato.

Da ultimo, ma non meno importante, vanno considerate le opportunità offerte dall'innovazione che aprono a nuovi scenari. Dalla telemedicina ai dispositivi per il monitoraggio continuo della glicemia, dalle piattaforme digitali per la gestione condivisa dei dati ai farmaci di nuova generazione, sono diversi gli ambiti in cui l'innovazione tecnologica apporta un notevole supporto alle azioni necessarie ad una cura più efficace e sostenibile della patologia. Tuttavia, perché possa tradursi realmente nei benefici attesi per i pazienti e in una maggiore efficienza per il sistema, l'innovazione tecnologica e terapeutica deve essere accompagnata da un'evoluzione parallela delle competenze professionali e dei modelli organizzativi. Tutte le considerazioni, queste, che convergono verso una conclusione: la risposta

sanitaria al diabete non può essere concepita come definitiva o immutabile. Deve essere dinamica, aggiornata e capace di adattarsi alle nuove sfide sociali, scientifiche e organizzative.

PER LA PATOLOGIA DIABETICA QUALI SONO LE SCELTE DI POLITICA SANITARIA INELUDIBILI PER GLI ANNI A VENIRE?

Il diabete è ormai una vera emergenza di sanità pubblica. In Italia interessa milioni di persone, con un impatto crescente sui costi sanitari, sulla qualità della vita e sulla produttività del Paese. Eppure, nonostante le conoscenze scientifiche e le esperienze regionali maturate negli anni, la risposta del sistema resta purtroppo ancora frammentata. È il momento di una svolta di politica sanitaria capace di unire prevenzione, cura e sostenibilità economica. Il diabete non è solo un problema sanitario: coinvolge scuola, lavoro, welfare e finanza pubblica. Per questo la proposta di un tavolo interministeriale permanente sul diabete – con la presenza del Ministero della Salute, del MEF, delle Regioni, delle società scientifiche e delle associazioni dei pazienti – se realizzata, costituirebbe un passaggio strategico. Una cabina di regia stabile consentirebbe di coordinare politiche, monitorare risultati e definire priorità condivise. Va detto però che la continuità istituzionale, troppo spesso assente, è la condizione per trasformare

buone intenzioni in azioni efficaci e durature e, in questo senso, l'impulso che potrà derivare dall'impegno dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete sarà centrale.

Visita diabetologica nei LEA: equità e prevenzione

Oggi, purtroppo, l'accesso alle visite diabetologiche non è affatto uniforme e varia da Regione a Regione, con differenze che rischiano di tradursi in disuguaglianze assistenziali che, come effetto immediato, producono complicanze a loro volta generatrici di ulteriori costi. Inserire la visita diabetologica tra le prestazioni garantite dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) significherebbe garantire equità di accesso e qualità della cura su tutto il territorio nazionale. È una misura, questa, che ha anche una forte valenza economica perché renderebbe più agevole la diagnosi precoce e i follow-up regolari che sono fattori fondamentali per contenere le complicanze e i costi dei ricoveri, migliorando al tempo stesso la vita delle persone con diabete.

Un sistema nazionale di dati interoperabili

Un sistema per regioni che rappresenterebbe una svolta nella gestione della malattia. Potremmo così ottenere informazioni precise sull'epidemiologia del diabete, monitorare l'efficacia dei trattamenti e misurare gli esiti clinici. L'integrazione dei dati clinici e socio-sanitari consentirebbe di

realizzare strumenti predittivi, migliorando la programmazione sanitaria e la personalizzazione dei trattamenti. Una raccolta centralizzata di informazioni aggiornate sarebbe essenziale per politiche sanitarie mirate e basate su prove concrete.

Dalle Regioni al Paese: diffonde le buone pratiche

In Italia esistono numerose esperienze di successo nel trattamento del diabete, come programmi di educazione terapeutica, telemedicina e modelli integrati ospedale-territorio. Purtroppo, queste buone pratiche non sono sempre condivise su larga scala e rimangono circoscritte a singole realtà locali. Creare un database nazionale delle esperienze più virtuose consentirebbe di raccogliere, valorizzarle e farle conoscere, facilitando l'adozione di modelli efficaci in tutto il Paese. La diffusione delle buone pratiche è un passo essenziale per rendere l'innovazione sanitaria accessibile e per migliorare la qualità delle cure a livello nazionale.

Una governance per la salute e la sostenibilità

Per combattere efficacemente il diabete, è necessario un approccio che integri politiche sanitarie mirate e sostenibili. Questo implica il coordinamento tra le diverse istituzioni sanitarie, la standardizzazione dei livelli di assistenza e la creazione di una base informativa condivisa. Promuovere la condivisione delle esperienze

di successo tra le Regioni può contribuire a rafforzare il sistema sanitario, migliorando l'efficacia e l'efficienza della risposta al diabete. Solo con una governance sanitaria coesa, che coinvolga tutte le parti interessate, sarà possibile affrontare la crescente incidenza della malattia e garantire la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale nel lungo periodo.

CONCLUSIONI

Gli Stati Generali del Diabete sono stati uno spazio di dialogo e di confronto aperto a tutti gli stakeholder interessati a trovare strategie efficaci perché la lotta al Diabete diventi la priorità indiscussa dell'agenda politica. È proprio per questo che gli Stati Generali del Diabete hanno rappresentato, e continuano a rappresentare, un appuntamento imprescindibile: un momento di sintesi, valutazione e rilancio delle politiche sanitarie, un'occasione per costruire – insieme – una visione condivisa e sostenibile della lotta al diabete in Italia.

Gli Stati Generali 2025 non sono stati soltanto un evento di riflessione, ma un laboratorio di proposte e di azioni concrete. Un luogo in cui la conoscenza scientifica incontra la responsabilità istituzionale e la voce delle persone con diabete. Un punto di partenza per continuare a costruire un sistema sanitario che sappia rispondere, in modo sempre più efficace ed equo, a una delle più importanti sfide sanitarie del nostro tempo.



Italian Health Policy Brief

ANNO DI PUBBLICAZIONE

Anno XV - N° 5 2025

DIRETTORE RESPONSABILE

Stefano Del Missier

DIRETTORE PROGETTI ISTITUZIONALI

Marcello Portesi



Editore

Altis Omnia Pharma Service S.r.l.

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Ivana Marcon

CONTATTI

+39 02 49538300

info@altis-ops.it

www.altis-ops.it

Tutti i diritti sono riservati, compresi quelli di traduzione in altre lingue. Nota dell'Editore: nonostante l'impegno messo nel compilare e controllare il contenuto di questa pubblicazione, l'Editore non sarà ritenuto responsabile di ogni eventuale utilizzo di questa pubblicazione nonché di eventuali errori, omissioni o inesattezze nella stessa. Ogni prodotto citato deve essere utilizzato in accordo con il Riassunto delle Caratteristiche di Prodotto (RPC) fornito dalle Case produttrici. L'eventuale uso dei nomi commerciali ha solamente l'obiettivo di identificare i prodotti e non implica suggerimento all'utilizzo.